Anno V. — Sabato 5 Febbrajo 1881 — N. 31

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 4 febbraio

«Irlandesi! Il nostro paese attraversa una crisi: la causa nazionale è in pericolo. Il Governo, coi suoi atti, cerca di provocare una resistenza prematura. Voi non siete ancora pronti! Dunque state in guardia. Diffidate di coloro che vi spingono alla rivolta: essi sono i traditori dell'Irlanda. In questo momento noi dobbiamo soltanto prepararci a vigilare».

È questo il programma, per intero, segnalatoci dalla Stefani ed affisso a Cork, al quale già accennammo. Ma se tale era l'opinione del *Direttorio nazionale* prima di oggi, e se la conserva tutt'ora, dopo le scene violenti successe nell'ultima seduta, nella quale i deputati irlandesi fecersi cacciare uno ad uno dalla Camera dei Comuni, non è certo da credere che si possa per molto tempo conservare, e giorni assai torbidi si preparano certo per l'Irlanda.

Oramai, *alea jacta est,* devono dirsi gli irlandesi e gli uomini della *Landleague* (la quale, tra parentesi, è stata convocata ad una riunione straordinaria per stassera); e se tanti sacrifici hanno sinora sostenuto, altri ancora ne sosterranno certo e più gravi, pur di conseguire il loro scopo.

Polemizzando contro un articolo di Majorescu pubblicato dalla *Deutsche Revue,* che mette in rilievo la necessità per la Rumenia di unirsi all'Austria in vista della divergenza degli interessi rumeni e slavi nella penisola dei Balcani, la *Presse,* organo di Boerescu, dichiara che la Rumania non può seguire tale politica, dacchè, in vista di inevitabili complicazioni belligere, deve aver libera mano per agire a seconda delle circostanze.

È smentito oggi il ratto del principe Guglielmo di Hohenzollern. Il racconto fatto, veramente, aveva un che di romanzo e noi l'abbiamo, sin da ieri, come tale qualificato e messo in dubbio.

LA LEGGE SULLE PENSIONI.

Davanti la Camera elettiva, oltre il disegno di Legge per l'abolizione del Corso forzoso, sta ora altro Progetto per istituire una *Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.* E l'on. Magliani volle presentare contemporaneamente i due Progetti, dacchè il secondo è, in qualche guisa, una dimostrazione della possibilità di utili economie, e perciò ajuterà l'approvazione del primo.

Da gran tempo pubblicisti e finanzieri eminenti lamentavano il grave peso che dalle pensioni ne veniva all'erario dello Stato. E per sapere quale sia, basti a noi ricordare come nel bilancio del 1881 le pensioni figurino per quasi sessantadue milioni di lire. La qual cifra enorme è dovuta a cause parecchie, tra cui la soverchia facilità o anzi l'arbitrio ministeriale di pensionare funzionarii che avrebbero potuto continuare i loro servigj, per dar posto ai *beniamini;* senza parlare dei fidi servitori delle cessate signorie, ai quali per atto di sfiducia politica si acconsentì un pane, non guadagnato col lavoro, a carico dello Stato. Poi, ad aggravare questo carico, contribuì l'aver amalgamato il servizio delle pensioni con gli altri servigj amministrativi. Difatti sinora i rilasci mensili degli impiegati pel titolo della pensione, venivano considerati quale entrata ordinaria: nessun assegno fisso veniva fatto nei bilanci per questo titolo; quindi i varii Ministeri ignoravano sino a qual limite avrebbero potuto andare con le pensioni.

Trattasi, dunque, oggi di correggere questo errore amministrativo ed economico; e vi si vuol provvedere con un disegno di Legge, suddiviso in dodici articoli, approvato già con lievi modificazioni dalla Commissione parlamentare, di cui fu Relatore l'on. Simonelli. Esso si basa sul principio di istituire presso l'Amministrazione centrale della Cassa Depositi e Prestiti *una Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.*

La Relazione dell'on. Simonelli dimostra come «lo Stato, raccogliendo in una Cassa speciale e separata dall'amministrazione propria, i rilasci che dagli impiegati saranno fatti per il fondo pensioni, e le quote di annuo concorso governativo, commisurate in modo che la somma loro e quella dei rilasci, impiegata dalla Cassa ad interesse composto, sia capace di fornire i mezzi per provvedere al servizio, l'onere del bilancio riesce il minore possibile e ben presto diventa costante, dappoichè, in una amministrazione completa e bene organizzata, il numero degli impiegati cessanti di ufficio dovrebbe pareggiare quello dei nuovi, e la somma degli stipendi rimanere la stessa. Così la Cassa pensioni provvederà a preparare di anno in anno i fondi proporzionati agli impegni che vanno assumendosi ed il servizio delle pensioni potrà dirsi posto in assetto».

Questo è il concetto cardinale della Legge proposta dall'on. Magliani, e che indubbiamente avrà l'approvazione della Camera. G.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 4 febbraio.*

Seduta antimeridiana.

Annunziasi e svolgesi una interrogazione di Della Rocca al Guardasigilli intorno al provvedimento preso dal primo Presidente della Corte d'Appello di Napoli per la ricostituzione della Società degli Uscieri.

Il ministro Guardasigilli risponde ignorare intieramente il provvedimento accennato da Della Rocca e promette che prenderà informazioni e provvederà tutelando gli interessi di quegli Uscieri che non consentono far parte della Società.

Della Rocca prende atto della promessa, affermando però che è vera la notizia da esso data, nè tutti quegli Uscieri essere conscenzienti; prega pertanto il ministro a sospendere l'esecuzione dell'accennato provvedimento.

Il ministro dice non poter prendere alcun provvedimento prima di avere le informazioni chieste.

Annunziasi poi e svolgesi un'altra interrogazione di Mangilli al ministro delle finanze, riguardo ai provvedimenti dal Governo promessi pei territori danneggiati dall'ultima rotta del Po a Borgofranco. L'interrogante fa notare che la Legge presentata in proposito da D'Arco non potè ancora essere discussa e che intanto oggi scade la prima rata pel pagamento della contribuzione, così che se non provvedesi d'urgenza i morosi subiranno gli atti esecutivi.

Il ministro Magliani risponde confidare che presto la Legge citata possa essere discussa ed approvata; soggiunge, ch'egli disporrà perchè si soprasseda momentaneamente da ogni atto esecutivo. Quindi apresi la discussione sopra la Legge per tassa della fabbricazione degli olii di semi di cotone e sopratassa sulla importazione di questi.

Lucchini Odoardo dichiara che se l'olio di seme di cotone fosse nocivo, non combatterebbe la Legge e che lo scopo di questa è soltanto commerciale e fiscale. Osserva esistere Leggi per tutelare la vendita degli olii nocivi. Biasima la tassa sulla fabbricazione che risolvesi in una tassa d'importazione perchè non esistono fabbriche nel nostro paese. Riconosce del resto che la Legge è impotente; le miscele avverranno egualmente perchè fatte con olii inferiori.

La massa olearia italiana trovasi in proporzione all'olio di semi cotone come 100 a tre, del resto se ottiensi lo scopo fiscale, non ottiensi lo scopo commerciale. Osserva che le miscele si fanno specialmente a Nizza ed a Marsiglia.

Gli olii di seme di cotone non pregiudicano dunque il credito dei nostri fini olii di oliva. Dice che il ribasso dello spaccio dei nostri olii è appunto la conseguenza del provvedimento amministrativo preso dal ministro del commercio contro le miscele senza le quali i nostri olii non possono sopportare la concorrenza straniera, specialmente a Marsiglia.

Per queste considerazioni e per le altre desunte dai voti delle Camere di commercio, e per la quasi impossibilità di riconoscere le proporzioni delle miscele, egli non può approvare la Legge; ma non volendo respingerla assolutamente, propone un ordine del giorno in cui invitasi il Governo a presentare dei provvedimenti opportuni per l'istituzione d'un premio in favore di chi trovi un metodo sicuro, facile e poco costoso per accertare la mescolanza degli olii d'oliva con gli altri olii, per fare studii e proposte circa l'istituzione degli Uffici di verificazione facoltativa degli olii d'oliva, e per sospendere la discussione della Legge.

Brunetti, rispondendo a Lucchini, sostiene l'efficacia della Legge, dimostra che l'olio di cotone altera e guasta una sostanza alimentare qual è l'olio. Spiega i voti delle Camere di Commercio che sostanzialmente sono favorevoli al concetto dell'imposta sugli olii di semi di cotone. Discorre dello stato presente del commercio degli olii ch'è deplorevole per cagione delle miscele; queste perdurando, ridurranno il nostro commercio degli olii ad uno stato deplorevolissimo. Da ciò la necessità nell'interesse generale di adottare la Legge proposta dal Governo.

Seduta pomeridiana.

Il Presidente annunzia che scrutatori per le votazioni fattesi ieri per la nomina dei Commissari sui resoconti amministrativo e di vigilanza presso l'asse ecclesiastico a Roma non fecero lo spoglio delle schede. Annunzia inoltre che a Commissari di vigilanza sopra le amministrazioni della Cassa dei depositi e prestiti e del fondo pel culto non risultò nessuno avere ottenuto la maggioranza.

Procedesi per conseguenza al ballottaggio per dette ultime nomine ed a scrutinio segreto sopra la Legge per l'inchiesta intorno alle condizioni della marina italiana.

Fusco presenta la Relazione sopra la Legge concernente il diritto alla pensione degli operai avventizi della marina militare.

Proseguesi la discussione generale sui disegni di Legge per l'abolizione del Corso forzoso e l'istituzione di una cassa pensioni dovute dallo Stato.

Pebano, riprendendo il ragionamento incominciato ieri, respinge la taccia apposta da alcuni all'Italia, la quale, a loro detta, presentasi sui mercati europei quasi come mendicante a richiedere i denari di cui abbisogna. Ritiene che all'Italia non mancano i mezzi necessari per provvedere gradatamente a tutti i propri bisogni, compreso dell'abolizione del Corso forzoso. Rileva l'aumento continuamente progressivo di tutti i cespiti delle sue rendite che a breve andare giungerebbero a coprire la lacuna che ora apresi col prestito richiesto per detta abolizione. Esamina altresì le obbiezioni sollevate e desunte da considerazioni di opportunità e di conseguenza sopra il mercato monetario all'interno. Egli crede che collo svolgimento dei mezzi proposti dal Governo sia prevenuto il pericolo di danno a qualsiasi interesse, e un solo timore confessa di avere, quello, cioè, che mantenendosi tuttavia in circolazione 340 milioni di carta, la quale non prevedesi quando possa essere ritirata, resti insistente il dubbio che il Governo in date congiunture possa sentirsi tentato ad aumentarla. Vorrebbe che il Governo avesse fin d'ora il coraggio di abolire assolutamente il Corso forzoso, ed è convinto che tutti i partiti coopererebbero coi loro voti e propositi a rendere possibile con opportune economie tale importante e patriotico provvedimento.

Favale dice dubitare anzitutto di alcune asserzioni fattesi onde persuadere essere bisogno e desiderio generale la abolizione del Corso forzoso, nonchè dei mezzi propostisi per raggiungerla.

Egli è convinto, per contro, che sussistono tuttavia molti dubbi a tale riguardo e d'altronde ritiene per fermo che questa legge non abolisca realmente il Corso forzoso, nè possa recare quelle benefiche conseguenze che taluni lusingansi d'ottenere.

Annovera le diverse cause economiche, finanziarie e politiche che secondo il suo avviso rendono ora inopportuno il provvedimento proposto e provano il pericolo di aggravare le condizioni presenti più di quanto lo siano.

Soffermasi segnatamente nel rilevare che l'Italia con questa legge affida nuovamente il credito ad una potente Casa bancaria, dalla cui schiavitù già erasi sottratta.

Non sentesi disposto, nè ad abbandonare ad influenze straniere il nostro avvenire finanziario, nè ad approvare una disposizione promettitrice e non mantenitrice.

Maurogonato confessa che egli pure pensava che il primo provvedimento finanziario da prendersi fosse quello della abolizione del corso forzoso, ma che per attuarlo fosse necessario conservare ancora per qualche tempo la tassa sul macinato.

Crede ad ogni modo che ora non si possa farne a meno, perchè le condizioni del bilancio lo permettono.

Ne reca le prove esaminando minutamente gli avanzi già conseguiti e quelli che ancora potrebbonsi ottenere.

Lusingasi anzi che saviamente adoperando i risparmi presenti e prossimamente i futuri avrebbesi modo di abolire intieramente il Corso forzoso togliendo dalla circolazione la ragguardevole copia di carta monetata che vuolsi conservare nonostante il pericolo che possa essere un germe di rinascente circolazione cartacea.

Aggiunge alcune considerazioni sopra la legge per una ispeciale cassa pensioni annessa a quella dell'abolizione del Corso forzoso, esprimendo i suoi dubbi intorno ai calcoli cui essa appoggiasi, e del rimanente opinando non siavi necessità alcuna di consolidare il debito delle pensioni.

Passa finalmente ad esaminare le operazioni di credito dipendenti dalla Legge di cui trattasi e le conseguenze che deriveranno alle nostre banche di emissione e circolazione. Non teme per le sorti di queste, le quali sapranno certamente provvedere a sè medesime ed a reggere alla scossa che probabilmente avranno a risentire dalla cessazione del Corso forzoso e del corso legale. In conclusione egli ammette si proceda all'abolizione del Corso coatto, per quanto ciò possa parere prematuro. Riconosce in massima la necessità di regolare meglio il sistema delle pensioni a costituire una cassa autonoma per il loro servizio, ma provvedendo a ciò gradatamente. Respinge la circolazione di qualsiasi carta che abbia carattere di carta di Stato. Dice che l'impresa cui il ministero accingesi è molto ardua, quasi temeraria, ma confida che precedendovi con cautela e previdenza riuscirà a compirla, ed egli ne fa caldissimi voti.

Il seguito della discussione a domani.

Annunciasi e svolgesi un'interrogazione di Crispi al ministro dell'istruzione pubblica circa le disposizioni prese dal Governo sopra gli studi e quanto lasciò Paolo Gorini nell'interesse della scienza.

Rispostogli dal ministro Baccelli con encomii verso il glorioso e modestissimo scienziato, ora rapito all'Italia, e con assicurazioni di pronti provvedimenti, sciogliesi la seduta.

Senato del Regno. (*Seduta del 4 febbraio).*

Vengono presentati e dichiarati d'urgenza taluni progetti di Legge, compresi quelli sulla Riforma giudiziaria in Egitto e sul riordinamento del Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica.

Consenziente Baccelli, fissasi per lunedì lo svolgimento di un'interpellanza Pantaleoni circa l'insegnamento superiore, ed un'altra interpellanza di Canizzaro circa gli Istituti scientifici e l'Università di Roma. Approvasi il progetto relativo alla Convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph* per il cordone elettrico sottomarino fra la Sicilia e Lipari e i tre conduttori elettrici sottomarini attraverso lo stretto di Massina.

Approvasi il progetto di aggiunzione della *strada da Pian di Portis al confine austriaco,* alle strade nazionali.

Votansi in scrutinio segreto i progetti approvati in altre sedute: I. Avanzamento del personale della marina militare; II. Disposizioni relative agli impiegati dei soppressi Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali.

NOTIZIE ITALIANE

Secondo l'ultimo bollettino dei medici Mezzini e Ruggi, l'infermità dell'onor. senatore Gioacchino Pepoli avrebbe subito un nuovo incrudimento. Lo stato generale dell'infermo è giudicato gravissimo. Diamo questa triste notizia con vero dolore. — Così il *Diritto.*

— La Camera di commercio di Genova si dichiarò in massima favorevole all'abolizione del Corso forzoso.

— Il Governo ebbe l'offerta da una Società inglese di immergere un cavo sottomarino italiano da Malta a Tripoli.

— La Giunta per l'inchiesta sulle biblioteche, gallerie e musei governativi si è costituita. Fu nominato presidente l'on. Nicotera, segretario-relatore l'on. Martini. La Giunta ha formulato un progetto di Legge che costituisce una Commissione d'inchiesta composta di quindici membri. Faranno parte della Commissione sei Senatori, sei Deputati; gli altri tre membri verranno scelti dal Governo.

— La Destra si radunerà nella settimana ventura, per concertarsi sulla condotta da seguire nella discussione sul progetto per la riforma elettorale.

NOTIZIE ESTERE

Durante la prima serata parlamentare di Berlino Bismark, parlando coi membri del Senato economico, disse cominciare ora una nuova fase della legislatura.

Disse che la legge contro i socialisti egli la considera solo come un armistizio, dovendosi ora pensare a distruggerla mediante le riforme sociali pacifiche di iniziativa del Governo.

— In una corrispondenza particolare da Siracusa alla *National Zeitung,* discorrendosi del recente viaggio dei sovrani in Sicilia, si fanno sperticati elogi della corazzata *Duilio,* cui si dà il giudizio di nave modello.

— Il *Tagblatt* pubblica una lunga lettera che il maresciallo Moltke ha diretto al professore Bluntschli, vicepresidente dell'*Istituto di Diritto internazionale.*

Questa lettera è una critica di un libro pubblicato dal suddetto Istituto riguardo alle *Leggi sulla guerra terrestre.* Era già apparsa nella *Independance Belge* del 1° corrente. Essa è tratta dalla *Revue de Droit international,* ed è la critica di un piccolo manuale, compilato da una Commissione di cui facevano parte parecchi celebri giuristi di Germania, Inghilterra, Russia, Austria, Italia, ecc. Questo manuale era stato presentato ai diversi Governi d'Europa e d'America colla speranza che avesse da servir di base ad una legislazione che conciliasse i principii della scienza giuridica colle necessità militari.

Il passo più notevole della lettera di Moltke è il seguente che contiene le lodi della guerra: «Prima di tutto, apprezzo «pienamente gli sforzi filantropici fatti «per allievare i mali che porta la guerra. «La pace perpetua è un sogno, e non è «neppure un bel sogno. La guerra è un «elemento dell'ordine del mondo stabilito «da Dio. Le più nobili virtù dell'uomo «vi si sviluppano: il coraggio e l'abnegazione, la fedeltà al dovere e lo spirito di sacrifizio; il soldato dà la sua «vita. Senza la guerra il mondo stagnerebbe e si perderebbe nel materialismo».

Ed ecco anche la guerra divinizzata dalla *civile* Germania!

Dalla Provincia

Contro il divorzio.

Codroipo, 2 febbraio.

Circola in vari Distretti una supplica ai signori Senatori e Deputati che comincia con queste parole: *Un deplorevole progetto di Legge minaccia di colpire il sacro vincolo dell'unione coniugale. È l'attentato alla sua indissolubilità...* Fu emanata dal Comitato permanente dell'opera dei

Congressi cattolici di Bologna, e sarebbe stata diramata a tutti i parroci del Regno perchè si curino di farla coprire di firme in segno di protesta contro la Legge sul divorzio, che sta per essere presentata al Parlamento. La supplica dice che i cattolici italiadi detestano con tutta l'anima il divorzio; domanda che non si violi la santità del sacramento, e sia tutelata la stabilità del matrimonio sancita per espresso volere del suo *divino istitutore*; in nome della religione e del pubblico bene supplica i Senatori ed i Deputati a non approvare la Legge sul divorzio e conclude: « Noi ve ne scongiuriamo; non vogliate portare un colpo fatale alla famiglia se non volete rovinare la *Patria*. »

In margine della protesta che i clericali, *tanto teneri per la patria*, spediranno ai Rappresentanti della nazione, è detto a norma dei sottoscrittori: 1. I firmatari possono essere *uomini* e *donne* ma tutti maggiori di età, cioè che abbiano compiuti i 21 anni. 2. Le firme saranno autenticate da due collettori incaricati a raccoglierle, e le firme di questi saranno autenticate dal parroco.

Ebbi occasione di avere per mano una di queste suppliche; essa conteneva n. 80 firme. Sottoposte alla perizia di più persone, si potè constatare senza tante difficoltà che delle 80 firme, *quattro sole* erano od almeno sembravano autentiche, e le altre 76 formavano *una stessa calligrafia*; vale a dire *uno solo*, per farla spiccia, firmò per tutte le 76 persone. In calce erano firmati due collettori, le di cui firme erano pure scritte *da una stessa mano*; infine vi era la firma nitida del parroco, con questa dichiarazione: *Il sottoscritto dichiara che le 80 firme sono autentiche !!!* E per dar maggior valore alla sua dichiarazione ci mise al fianco il timbro canonicale, rappresentante un San Martino a cavallo che taglia un pezzo del proprio mantello per regalarlo ad un povero diavolo che gli sta ai piedi.

Io conosco tutti i firmatari indistintamente, e sono al caso di dichiarare, senza tema d'essere smentito, che almeno due terzi di essi sono analfabeti.

Questi poveri idioti che si lasciano arrabattare dal prete come tanti burattini, non sanno nemmeno di che si tratta; e con quella facilità che oggi firmano una protesta, domani firmerebbero una contro protesta.... purchè il prete gliela suggerisca. Tale è la supplica che avrà l'onore di essere presentata alle due Camere. E parimenti lo saranno le altre tutte.

Ma possiamo star sicuri che i signori Senatori e Deputati daranno alle suppliche quel valore che meritano; e tutt'altro che dar ascolto a suppliche *immaginarie*, ascolteranno la voce dei veri patrioti che per la felicità della famiglia invocano una Legge che recida un vincolo coniugale divenuto incompatibile, onde i figli non abbiano a ritrarre i mali esempi di un padre condannato all'ergastolo a vita, o di una madre caduta nel baratro della prostituzione.

Veritas.

Il carnovale in Provincia.

Cividale, 3 gennaio

Anche a Cividale come in altri paesi, in questa stagione sacra ai baccanali, si lascia in disparte le meschine polemiche e le ire di partito, non pensando che a divertirsi. Diffatti ora non si fa che parlare di balli e veglioni.

In primis la Società di ginnastica coi suoi festini di famiglia che dà ogni settimana, diverte onestamente e con soddisfazione di tutti; vengono poi i balli pubblici della Sala al Friuli, i quali sempre riescono brillanti; ma ciò che promette di maggiormente solleticare, il prurito dei seguaci di Tersicore sono i Veglioni che si daranno nel nostro Teatro a beneficio della Società operaia e della Congregazione di Carità, pel quale sono già esposti i Cartelloni che l'annunziano per la notte del 19 corrente; l'altro a beneficio della Società di ginnastica dicesi che avrà luogo il 26 pure corrente. Di quest'ultimo in special modo mi si dice mirabilia; figuratevi: vi sarà fra le altre nientemeno che una mascherata *monstre* formata da varii soci ed allievi della Società stessa, i quali, ben addestrati dal loro maestro, non mancheranno certamente di bravura nel divertire il Pubblico.

Dunque non v'è a dubitare che in quella sera tutti accorreranno al Teatro.

E giacchè ora m'avvenne di accennare al maestro Boninsegni, non posso a meno di rivolgergli una parola di lode per lo zelo che dimostra nell'addestrare i nostri giovani nei ginnici esercizi; e son certo che anche i suoi allievi gliene serberanno gratitudine.

Aldo.

Sul progetto di Legge per la caccia.

Varmo, 1 febbraio.

Nel reputatissimo Giornale la *Patria del Friuli* del 25 genn. n. 21 è fatta menzione che fino dal 17 agosto 1880 dalla Camera vitalizia fu votato un progetto di Legge sulla caccia e che nel 26 stesso mese venne presentato alla Camera dei Deputati pella sua approvazione; che questa nominò la Commissione, nè constare se quest'ultima avesse peranco presentata la sua Relazione; che lo nuova Legge porterebbe delle grandissime innovazioni alle disposizioni attualmente in vigore, accennando per sommi capi (e molto utilmente) alle più importanti modificazioni che contiene il surriferito progetto, non senza far presente che tanto a Roma, quanto a Milano ed in altri luoghi, tale progetto aveva destato grandi proteste, in quanto chè le preavvisate innovazioni rendono quasi illusorie le licenze di caccia; ed affinchè, edotti gli amatori della cacciagione nella Provincia ed altrove, facciano sentire in tempo le eventuali loro rimostranze prima che il sullodato progetto diventi Legge.

Ciò premesso, mi sia permessa anzitutto una parola di lode per la premura che mostraste nel mettere in rilievo dettagliatamente quanto per il progetto di questa nuova Legge verrebbe ad essere innovato in fatto di caccia col fucile e di uccellazione. Ciò, oltrechè interessare i tanti amatori di sì nobile, piacevole ed altrettanto utile esercizio (allo stuolo dei quali mi onoro di appartenere), ha anche un interesse più generale. Per il che aggiungo alcune poche osservazioni.

La caccia col fucile e l'uccellazione esercitate *ab immemorabili*, sotto moltissimi riguardi devonsi avere in conto di un bisogno che non può nè deve esser contrariato, ma anzi favorito.

La preda che ottiensi con tale esercizio è un cibo sano, eminentemente nutritivo, squisito, è un boccone assai desiderato. L'esercizio della venazione è un trasporto talmente sentito dagli amatori dell'uso del fucile e dell'uccellazione che, per quante innovazioni e restrizioni venissero introdotte con una nuova Legge nell'intendimento di soffocarlo, non ancora vi si avrebbe approdato, ma invece contribuito ad aumentare gli abusi e le contravvenzioni alla Legge — ciò che è sempre una brutta cosa.

Le restrizioni, di cui il progetto della nuova Legge, non sono attendibili nè tampoco accettabili in quanto risolvonsi in una evidente derisione e rendono completamente illusorie le rispettive licenze, le quali, tutto al più, autorizzerebbero il cacciatore a poter andare a spasso per le vie col fucile in ispalla, e colla gabbia della cingallegra in mano.

La servitù passiva tornata al possesso dall'esercizio continuo della caccia per tanti secoli non può essere impugnata. Tassative restrizioni, sia riguardo ai danni inferibili al possesso dal passaggio dei cacciatori e dei cani, sia riguardo ai tempi in cui è vietata la caccia e suoi modi di esercitarla, sono tracciate nelle Leggi in vigore. E perchè ora, in ossequio alla lunga prova di queste Leggi, non si alza un grido a che siano mantenute e respinto ogni proposito di innovazioni e restrizioni sull'esercizio della caccia?

Piuttosto il R. Erario discenda ad un atto di tutta convenienza e giustizia nell'acconsentire che l'introito delle licenze sia devoluto alle singole comunità, o, quanto dire, passi a favore del possesso, onde, in qualche modo, sia risarcito dei danni che gli possono tornare dall'uso della caccia; limitandosi i diritti del Governo al puro introito del consumo dei bolli che impiegansi nelle istanze dirette ad ottenere le relative licenze, decretando còmpito del Sindaco di ogni Comune di accordare queste licenze, previo il visto superiore. E certamente laddove venisse posta in atto una tale disposizione, la Legge sarebbe scrupolosamente osservata, sparirebbero gli abusi che tuttodì lamentansi, mentre per tal guisa, interessate le stesse comunità ad invigilare sull'azione degli esercenti la caccia nel proprio raggio amministrativo, il contravventore, per accorto che sia, non isfuggirebbe alla sua vigilanza, nè al castigo pel più minuto abuso che commettesse.

Che se taluno alquanto allarmato dalla presenza della numerosa famiglia d'insetti dannosi all'agricoltura, e che non può essere perseguitata e distrutta se non dal selvaggiume, sorga a contrappormi il bisogno per ciò di ottenere il progetto di Legge sucitato, siccome diretto a proteggere con tal modo la moltiplicazione e la conservazione degli uccelli, non potrà ancora convincermi della efficacia di siffatto provvedimento e della sua attendibilità.

A mio debole avviso, il modo unico e più sicuro per la protezione, moltiplicazione e conservazione del selvaggiume consiste: primo nel far rispettare strettamente la Legge nella parte proibitiva di non poter usare della venazione in certi tempi dell'anno, e punire severamente la scandalosa usanza di predare uccelli anche quando sono in amore e già allo stato di fecondazione avvanzata. Secondo, nel far rispettare le nidiate, delle quali viene ogni anno fatto strazio da masse di ragazzi che a tal fine si portano nelle campagne. Terzo, punire con multe i detentori di cani che li lasciano abbandonati a sè stessi e liberi di vagare pelle campagne in ogni tempo dell'anno a far strage delle nidiate a terra, delle cavate di lepri, di pernici, di quaglie, e via dicendo. Quarto determinare che in tutto il Regno qualsiasi sorta di caccia non possa esercitarsi che dal 15 agosto a tutto dicembre di ogni anno, perchè non succeda mai più il grande errore di quelle larghe e dannose concessioni per parte delle onorevoli Deputazioni provinciali di prolungare fino al 15 maggio la caccia nelle paludi ed esigere che il cacciatore resti ligio all'osservanza di non uccidere la lepre, la pernice, la quaglia, la beccaccia e via dicendo.

E finalmente, riguardo alla caccia col fucile, che non possa usarsi in aggiunta che lo schioppone in laguna pel tiro dell'anitra e di altri uccelli acquatici, siccome arte di risorsa per tanta gente di mare che ripete la propria sussistenza dalla pesca e da questa caccia, ferme le tasse in vigore delle rispettive licenze.

Riguardo poi all'uccellazione, che siano permesse le uccellande a vischio, a lacci, alla bresciana con reti, con reti a tratta, con reti volanti non armeggiate; ed ai tanti ordigni vietati di accalappiare gli uccelli e tracciati nella Legge, aggiungasi la rete a diluvio, nonchè le reti verticalmente tese con armamento per togliere le grandi parate nel tardo inverno e quando si trovano attruppati gli uccelli, e si riduca la tassa di ogni singola licenza alle L. 10, come per la caccia col fucile.

Ciò è quanto subordinatamente dovrebbesi sostituire al progetto di Legge sucitato; e faccio punto, protestando contro siffatto progetto pei motivi entro esposti, con un caldo appello a tutti gli amatori di caccia a non rimanersi colle mani alla cintola, bensì invitandoli ad una collettiva protesta.

Sulla uccisione casuale di Manzano.

Ecco alcuni particolari sul luttuoso fatto di S. Giovanni di Manzano.

Verso le ore 7 ant. del 2 corr. la guardia doganale V. U. rientrava per pochi istanti in quartiere assieme al Vice-brigadiere per deporre la coperta, di cui le dette guardie si servono di notte, e contemporaneamente deponeva il suo fucile scarico vicino a quello di un suo compagno che era carico. Pochi minuti dopo andando per riprendere il suo fucile, per isbaglio prese invece quello del suo compagno carico, e discese con quello in cucina, dovendo poco dopo tornare in servizio. Incontrata colà la serva, certa Z. T., spianò contro di essa l'arma facendo mostra di scherzare, ma sventuratamente lo scherzo ebbe tragico fine; dappoichè, scattando, il proiettile andò a colpire la disgraziata serva nel capo, rendendola all'istante cadavere.

L'uccisore venne tosto arrestato e posto a disposizione dei suoi superiori.

Una buona notizia.

Una buona notizia i nostri lettori della Carnia troveranno nella Rubrica *Parlamento Nazionale*.

Il Senato del Regno ha approvato il progetto di aggiunzione alle strade nazionali della strada da Pian di Portis al confine austriaco. Il Deputato onorevole Billia ne dava ieri sera l'annuncio telegrafico al nostro Sindaco.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Questa sera il Comitato tiene seduta alle ore otto nel solito locale per discutere sulla estensione del suffragio.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 9, del 2 febbraio contiene: *(Continuazione e fine)*.

4. Nota del Tribunale di Pordenone, per aumento non minore del sesto sul prezzo offerto di lire 6510, deliberato nel primo incanto per la vendita d'immobili siti in Spilimbergo, Istrago e Tauriano. Il termine per fare tale aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 febbraio.

5. Avviso dell'Esattoria di Pordenone per vendita coatta d'immobili siti in Azzano e Tiezzo. L'asta seguirà il giorno 2 marzo e l'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento, come è determinato da apposito elenco.

6. Il Sindaco del Comune di Latisana avvisa, che resta depositato presso quell'ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la sistemazione dell'arginatura sinistra del Tagliamento detta di Pertegada.

7. Avviso dell'Esattoria di Udine, per vendita coatta d'immobili siti in Martignacco, Ceresetto, Faugnacco e Nogaredo. L'asta seguirà il giorno 24 febbraio e l'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo come è determinato da apposito elenco.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Municipio di Udine.

AVVISO.

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure, a termini dell'art. 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188 (Serie 2) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio municipale d'anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denuncie prescritte dall'art. 2 della Legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatte non più tardi del 14 febbraio prossimo venturo.

Il Sindaco
PECILE.

Dal Palazzo Civico di Udine,
li 31 gennaio 1881.

L'Assessore
A. De Questiaux.

L'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale correzionale di Udine. Nella *Relazione statistica dei lavori compiuti nel Circondario del Tribunale di Udine* del Procuratore del Re cav. Emilio Federici, oltre le cose esposte in altro numero di questo Giornale, abbiamo trovato specialmente marcati i lavori che si riferiscono all'*Ufficio d'istruzione*. L'importanza di questi lavori si deduce non tanto dal numero, quanto dalla qualità dei fatti di cui si occuparono le istruttorie. Or per l'importanza dei voluminosi procedimenti, che si compirono nel 1880, è provata luminosamente la lodevole operosità di quell'Ufficio, di cui sta a capo il Giudice avv. Antonio Rosinato, cui sarebbe ben dovuto un segno di aggradimento del Ministero di grazia e giustizia.

Ma noi non scriviamo oggi intorno all'Ufficio d'istruzione per tributare elogi al Rosinato ed a' suoi Collaboratori; bensì per rimarcare alcune parole del Procuratore del Re che, rispondendo al concetto elevato della giustizia, lamentano come talvolta (e ciò accadde anche nel 1880 alle Assisie) i giudizi non abbiano corrisposto alle rilevanze delle istruttorie. Il cav. Federici con dignitose parole osserva come grave danno ne verrebbe alla società qualora i Magistrati, nel promuovere e nell'effettuare l'applicazione della Legge, fossero accessibili a un sentimento di compassione del Pubblico. Egli esclama: «Guai alla società se per tale sentimento fosse dimenticata dai Magistrati la ragione suprema della giustizia, la quale esige che la Legge sia veramente eguale per tutti! » Poi continua: Benchè, o signori, a che giova la religione nostra, se la compassione od il sentimentalismo di alcuni giudici popolari possono devenire talvolta a verdetti assolutori contro cui sollevasi la pubblica opinione? Io vorrei dire a coloro che male rispondono in tal guisa al sacro mandato di giudice del popolo: se vi muovono a pietà le miserie dell'accusato, sovvenite del vostro, come privati cittadini, lui o la sua famiglia, ma non fate elemosina di ciò che non vi appartiene, della giustizia pubblica. Io vorrei dir loro: Voi siete simili al soldato che al momento della pugna rifiutasse per compassione di usare contro il nemico le armi affidategli dalla patria! Questi, ciò operando, incontrerebbe il castigo stesso dei codardi e dei traditori. Voi abbiatevi quello invece della universale riprovazione e del rimorso di aver tentato coi vostri verdetti di far apparire il nostro paese incapace d'una delle più nobili istituzioni di un popolo libero.»

Queste nobili parole del degno Magistrato non abbisognano di commenti.

Il Congresso dei Segretari Comunali. Dalla presidenza dell'Associazione dei Segretari Comunali della Provincia di Udine è stata diramata la seguente circolare, da noi jeri annunciata:

Onorevoli sig. Colleghi,

Nel giorno 27 gennaio decorso ebbe luogo in Roma la riunione del Comitato ordinatore pella buona riuscita del Congresso generale dei Segretari Comunali.

Presiedeva l'onorevole comm. Zanardelli, ed erano presenti gli onorevoli Maurigi marchese di Castelmaurigi, Berti Domenico, Parpaglia, Aporti, Arbib, il prof. Maineri, il cav. Fattori, il comm. Jouni, il prof. cav. Lazzarini, i Segretari Comunali Canti, Perelli, Fermi, l'avv. Spigarelli, De Angelis, Rangoni, Beisso, gli avvocati Franceschini, Mulas, Natellis, Caroncini ed il sig. Pietro Tassi.

Ho la soddisfaione di poter officialmente annunciarvi che il Comitato suddetto stabilì il giorno 19 febbraio corrente per l'apertura del nostro Congresso, e le sedute si terranno nella sala del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, che per questo scopo venne concessa dalla generosità dell'Onorevole Municipio.

Il Comitato ha inoltre approvato il Regolamento ed il programma relativi al Congresso.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha conceduto il ribasso del 30 per cento sulle ferrovie.

Il Comitato invierà ai Congressisti oltre alla *tessera* d'ammissione un *Vade-Mecum* in cui verranno date tutte le indicazioni desiderabili che potranno esserci utili durante la nostra permanenza in Roma, come gli indirizzi delle pubbliche e private Amministrazioni, gli alberghi e trattorie nei quali si riceverà uno speciale trattamento a condizioni vantaggiose, l'indicazione dei giorni e delle ore in cui si potrà visitare i monumenti e le cose più notevoli della Capitale, gli orari delle Ferrovie ecc.

Tutte le Provincie hanno risposto all'appello, tutte affermarono la necessità imperiosa di conseguire l'appagamento di quei voti, onde sarà migliorata materialmente e moralmente una posizione infelice ed incerta.

Noi ci affrettiamo, tutti d'un solo pensiero, a domandare al Governo ciò che ci spetta in diritto; nulla verrà esagerato, poichè sappiamo dall'esperienza che ogni soverchia pretesa potrebbe facilmente pregiudicarci.

Ci è di maggiore confronto la certezza d'avere con noi buon numero di Deputati proclivi ad appoggiarci ed a facilitarci il còmpito. Anche mercè quest'autorevole appoggio noi dobbiamo confidare che l'opera del Congresso produrrà quel risultato finale a cui fidenti aspiriamo.

Io condurrò a termine la mia impresa, sorretto da quei principii che v'ho esternati nel giorno memorabile della nostra riunione, e che costituiscono il mandato ottenuto dalla vostra fiducia. Aggiungo il proposito di sostenere con calore una riforma radicale degli esami di patente; introducendo maggiori guarentigie, avremo candidati migliori, ciò che ridonderà a grande vantaggio delle Comunali Amministrazioni.

Di tutto quanto verrà discusso nel solenne Comizio, io giorno per giorno vi darò esatta relazione, approfittando della benevolenza e cortesia degli onorevoli Direttori dei giornali cittadini.

Io raccolsi in Provincia 210 adesioni; questo numero è superiore a quello raggiunto negli altri luoghi. Così al Congresso daremo prova eloquente d'interessamento pella causa comune a cui ci siamo consacrati.

Rivolgo ai signori Colleghi morosi una parola di raccomandazione perchè sollecitino il versamento della quota pelle spese di rappresentanza ed accessori, invitando in pari tempo i Segretari dei Comuni Capi-Distretto ad essere compiacenti a trasmettere gli importi incassati, entro il giorno 10 corrente, alla Direzione della Cassa di Risparmio in Udine.

Vi mando dal cuore un fraterno saluto e vi rinnovo la promessa di non cessare mai di prestarmi pel benessere della classe a cui mi onoro d'appartenere.

Camino, 3 febbraio 1881.

Il Presidente
Leonardo Zabai.

Scuola d'arti e mestieri. Essendo in sul partire per Roma, l'Ill.mo signor Sindaco Senatore cav. Pecile, fu ieri sera col cav. Misani a visitare la nostra scuola d'arti e mestieri. Ha dapprima assunto dal Direttore le più minute informazioni sull'andamento morale, didattico ed economico della scuola, poi fu a visitare le diverse sale ispezionando i lavori che stavano eseguendo gli allievi, raccomandando loro di dare tutta l'importanza che merita anche all'aritmetica, alla lingua italina, alla geometria ecc., se pur desiderano di diventare bravi operai, alla por-

tata dei tempi. Se ne parli soddisfatto e fiducioso che l'istituzione darà i frutti desiderati e proponendosi, come già fece, di tutelarne gli interessi presso il R. Ministero.

I nostri orologi. Ci ricorda di avere una volta assistito ad una briosa lezione popolare del prof. Pontini, in cui lanciava un motto spiritoso, che, presso a poco, si può riassumere così: « A Udine non si bada molto al *tempo*, contrariamente alla massima inglese *The times is monney*. Difatti, gli orologi di Udine non vanno mai e per nulla d'accordo.

Eccone un esempio:

L'orologio della chiesa parrocchiale di S. Cristoforo pare sia lì appositamente per fare l'ufficio contrario di quello per cui è destinato. Vogliamo con ciò dire che la sua regolarità nel segnare le ore lascia molto a desiderare. Infatti egli è sempre avanti o indietro, degli altri orologi, di 1/4 d'ora e talvolta anche di una mezz'ora, ed oggi stesso segnava le 7 ant. mentre erano le 9.

Noi non sappiamo se ciò dipenda da cattiva costruzione di esso, o da trascuranza di chi è incaricato di regolarlo; gli è un fatto però che il Capo di quella parrocchia dovrebbe pensarci un tantino per far cessare quest'irregolarità, che può dar luogo a spiacevoli inconvenienti.

Noi quindi vogliamo sperare che quel rev. Parroco non mancherà di porvi rimedio, tirando le orecchie al Sacrestano, se sua è la colpa; o facendo accomodare l'orologio, qualora tale irregolarità fosse causata dalla rottura di qualche congegno.

Statistica municipale. I morti nel mese di dicembre nel nostro Comune furono 93, i nati 70. In complesso, nel 1880 si verificarono nel Comune 1145 morti e 893 nascite.

Un bellissimo lavoro di calligrafia sta esposto nelle vetrine del libraio Gambierasi. Fu eseguito dal caporale di Maggiorità nel Reggimento cavalleria Foggia, signor Carmelo Dentici, di Reggio Calabria, ed è dedicato al nostro Municipio per invitarlo a lenire in qualche modo ai gravissimi danni che incolsero quella sventurata Provincia, nel decorso autunno devastata dalle inondazioni.

Sesto Elenco dei Segretari comunali che versarono la quota di concorso alla spesa di rappresentanza pel Congresso di Roma, che avrà luogo nel giorno 19 febbraio corrente:

Bordignoni Quirino di Palmanuova, Cucuvaz Antonio di S. Pietro al Natisone, Bossi Francesco di Bicinicco, Valente Antonio di S. Maria la Longa, Zanini Felice di Colloredo di Montalbano, Spangaro Paolo di Meretto, Colautti Giuseppe di Rivignano, Fontanini dott. Carlo di Attimis, Pozzo Paolo di Sedegliano, Duriavig Giovanni di Stregna, Fabrici Giovanni di Clauzetto, Faidutti Giovanni di Grimacco, Zuliani Luigi di Tramonti di Sotto, Zanutti Giuseppe segr. patentato di Cividale.

Il Comitato porge nuovo invito a tutti i signori Segretari aderenti, che ancora non contribuirono la tenue quota di L. 4, perchè si compiacciano ad effettuarne il pagamento non più tardi del giorno 10 corrente.

I signori Segretari dei Comuni capoluogo di Distretto, trasmetteranno le somme incassate alla Direzione della Cassa di Risparmio in Udine entro il giorno suddetto, dovendo i rappresentanti partire per Roma il 14 corrente.

Lo scopo del Congresso è di sommo interesse per l'intera classe dei Segretari, per cui il Comitato confida nella sollecitudine e buona volontà di tutti quei Colleghi che fecero atto d'adesione alle deliberazioni prese nella riunione del 20 ottobre 1880.

Udine 4 febbraio 1881.

Il Comitato

G. B. Billia, Leonardo Zabai, Luigi Gussoni.

Guerre cittadine. Non si spaventino i lettori. Si tratta delle guerre tra ragazzi, delle quali ebbe la stampa cittadina ad occuparsi altre volte. Ecco quanto riceviamo in proposito:

Egregio signor Direttore,

Si immagini quattro tranquilli cittadini che fanno una passeggiata la sera di un giorno festivo lungo la nuova strada che da porta Venezia mette a quella di Villalta; vi aggiunga a metà strada l'arrivo improvviso di una turba di monelli di un borgo che vanno aizzando quelli dell'altro con sassate; supponga che i nemici dell'uno e dell'altro campo approfittino del passaggio dei nominati quattro cittadini per avvicinarsi nascondendosi così ai proiettili nemici. Mi dica signor Direttore: fra i due litiganti chi sarebbe il terzo per goderne?

Supponiamo per ultimo che quei quattro mal capitati fossero forestieri: qual giudizio farebbero essi su quei briconcelli? Quale sui loro genitori? Quale infine sulla autorità chiamata a reprimere simili atti indecorosi?

Un abbonato

Il nostro egregio concittadino Ronaldo Stringher ha pubblicato nel *Diritto* alcuni appunti a proposito del disegno di Legge sulla estinzione del Corso forzoso, e poi li ha raccolti in opuscolo.

La pianta di Udine, come già annunciammo, è compiuta e trovasi vendibile allo Stabilimento litografico E. Passero e presso il libraio Paolo Gambierasi

È un lavoro che fa onore allo Stabilimento ed alla intiera città, essendosi in essa raggiunta tutta la desiderabile perfezione. Oggi non possiamo, per assoluto difetto di spazio, diffonderci in maggiori parole; ma possiamo assicurare i nostri lettori che tale lavoro merita ogni elogio. In altro numero ne parleremo con maggiori particolari.

Resoconto degli introiti della lettura pubblica fatta dal prof. Pietro Bonini la sera del 2 corr. presso l'Istituto Tecnico:

Importo dei biglietti d'ingresso venduti	L. 113
Spese per stampa, illuminazione ed altro	» 33
Rimanenza netta	L. 80

che l'egregio sig. professore ha consegnate al Presidente del Club operaio udinese perchè servano allo scopo preaccennato.

In seguito a ciò il *Club operaio udinese* stesso ha rimesso al prof. Bonini la seguente:

Atto di ringraziamento

Al distintissimo professore

Sig. Pietro Bonini. CITTÀ.

Le accuso ricevimento delle lire ottanta ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso alla lettera pubblica da Lei data la sera del 2 corrente presso il locale Istituto Tecnico.

In tale occasione mi è grato esprimerle le più sentite grazie pel gentile pensiero di voler dedicare l'introito della sua lettura ad incremento del fondo, già da altri egregi cittadini generosamente costituito, per condurre alcuni dei migliori allievi delle nostre scuole operaie a visitare l'Esposizione Italiana che nel volgente anno si aprirà in Milano.

La nobile gara spiegatasi per cooperare in modo tanto efficace, quale si è la novità di un sì grande premio, a stimolare allo studio i giovani operai che frequentano le scuole d'arti e mestieri, è confortante prova del generale interessamento per le scuole stesse, e ci è arra sicura del loro avvenire prospero e fecondo di ottimi frutti.

Se il dedicarsi al bene delle classi inferiori è il miglior modo, per le classi elevate, di assicurarsene l'affetto e la stima, Ella, chiarissimo sig. professore, e gli egregi signori che La precedettero, si sono accaparrati un posto distinto nel cuore degli operai udinesi sì nobilmente benificati.

Gradisca, distinto sig. professore, le attestazioni della più profonda mia stima e considerazione.

Il Presidente
A. Fanna.

Il Segretario
A. Avogadro.

Circolo artistico. Quanti bei visini ieri sera al Circolo artistico! E tutte quelle stupende bocchine sorrideano che pareva un incanto; sì che un poeta arcadico (ora fortunatamente in disuso) sarebbesi in quegli occhi dagli arcani lampeggiamenti facilmente inspirato e ci avrebbe regalata qualcuna di quelle composizioni a Tirsi od a Clori, che son rose bensì... ma sbiadite, incolore; mentre qui si avevano bottoncini di rosa vivaci, esuberanti di vita.

L'ampia sala, resa ancor più lunga dall'aver levata la parete che separa d'ordinario la stanza per la copia del nudo, era stata addobbata di grandi vasi e di lumi, in numero maggiore che nelle sere precedenti; ed era addirittura gremita di gente. Nientemeno che cento e nove le signore e signorine!! ed altrettanti e più i signori e signoroni; sì che il conte Beretta ed il professor Majer erano continuamente in moto per rendere gli onori di casa.

Nel prossimo numero daremo i particolari.

Intanto rileviamo che il programma fu eseguito appuntino e che ogni pezzo venne applaudito, bissandosi quello per cetra egregiamente suonato dal sig. Stampetta.

La Società dei Parrucchieri, che ha il nobile scopo del mutuo soccorso, darà la sera del 10 febbraio una festa da ballo al Teatro Nazionale. Rileviamo con piacere come tale festa prometta di riescire invero brillante; e diciamo di rilevare ciò con piacere, inquantochè i nostri bravi parrucchieri, con gentile pensiero, decisero che il ricavato netto sia devoluto per due terzi alla Società, e per un terzo all'Istituto Tomadini.

I biglietti sono vendibili presso le botteghe dei parrucchieri del centro. Ogni biglietto vale lire 3.—, ed il compratore potrà condurre due donne sotto la sua responsabilità.

Sappiamo che già parecchi fecero acquisto del biglietto, concorrendo così a rendere la festa più brillante e ad aumentare il ricavato, di cui, ripetiamo, usufruiranno i nostri orfani e quegli fra gli operai parrucchieri che per malattia ne avessero bisogno.

Per cura poi della Commissione, il Teatro sarà sfarzosamente illuminato ed addobbato; per cui il simpatico Nazionale si presenterà in quella sera invero attraente, da soddisfare appieno le esigenze anche più... esigenti.

Ed in questa circostanza volle, come il solito, distinguersi l'egregio maestro sig. E. Arnhold, il quale dedicò una polca, intitolata *Il Figaro*; così pure il ben noto maestro Luigi Casioli dedicava alla Società la sua mazurca intitolata *La chioma di Berenice.*

Che il ricavato della festa sia ricco come.... come la chioma di Berenice, la fortunata regina, la cui memoria durerà quanto... il nome della famosa contellazione.

L'Istituto filodrammatico udinese ha aperto un regolare Scuola di recitazione, affidata ad apposito maestro.

Ciò servirà a dare nuova vita a questa istituzione educativa e di decoro alla nostra città. Furono inoltre scelti nuovi locali più corrispondenti allo scopo prefisso. Daremo lunedì l'avviso di concorso per essere ammessi a tale Scuola.

Casino udinese. La Presidenza ci prega di ricordare ai signori Soci che lunedì 7 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo il secondo ballo della stagione.

Delle poesie Zorutti (edizione Bardusco) è uscita la trent'ottesima dispensa. Questa dispensa contiene il primo dei sei disegni litografici (*La sagre di Bolzan*) promessi agli associati. Tali disegni escono dallo Stabilimento litografico di E Passero e sono disegnati dal signor G. Zilli, giovane che sa eseguir le cose per bene, sicchè riescirono veramente lodevoli.

Teatro Nazionale. Domani a sera, quarto Veglione mascherato.

Sala Cecchini. Accorrete, o giovanotti, da Cecchini; l'ora fugge ed egli premuroso spalanca i battenti della sua Sala anche domani a sera, nulla ommettendo perchè vi possiate divertire.

Biglietto d'ingresso per gli uomini cent. 40 e per le donne non mascherate cent. 20 — per ogni danza cent. 25. Si dà principio alle ore 7.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani, alla ore 12 e mezza pom., sotto la Loggie municipale.

1. Marcia estratta nell' op. « Le Ammazzoni » del m. Suppè — Carini
2. Sinfonia « Semiramide » — Verdi
3. Mazurka — Drigo
4. Atto 2° parte 2ª « Aida » — Verdi
5. Valtz estretto dall' op. « Boccaccio » del m. Suppè — Carini
6. Polka

Due chiavi sono state perdute ieri da via Gemona alla piazza del Tribunale per il Giardino vecchio o piazza d'armi. Erano ligate con una funicella. Chi le avesse trovate farebbe opera buona di portarle all'ufficio del nostro Giornale.

ULTIMO CORRIERE

Le sedute del Comizio cominceranno il dieci febbraio senz'altra dilazione. Quanto alla sanzione popolare da darsi mediante plebiscito, non è ancora fissato nè il luogo, nè il modo, nè il tempo.

— Si ripete con insistenza, malgrado la smentita pubblicata da un giornale ufficioso, che l'onor. Guala verrà nominato segretario generale del Ministero dell'interno.

— La Commissione per la riforma elettorale tenne oggi una breve radunanza. Non fu presa alcuna deliberazione non essendovi intervenuto l'onor. Zanardelli.

— Lo stato della madre dell'on. Zanardelli si è aggravato.

TELEGRAMMI

Londra, 4. (*Camera dei Comuni*). Dopo espulsi colla forza i 36 deputati irlandesi, la Camera approvò, senza scrutinio, la proposta contro l'ostruzione, leggermente modificata. Parnell e i suoi amici hanno redatto un manifesto consigliando il popolo irlandese ad evitare ogni passo contrario alla costituzione, ed esortandolo a pazientare. Tutti i deputati sospesi assisteranno alla prossima seduta; la sospensione valeva soltanto per ieri. Assicurasi che essi hanno deciso di intentare un processo contro il presidente e i funzionari della Camera per le vie di fatto impiegate contro loro. Dillon convocò la Lega Agraria ad una riunione straordinaria stassera. Göschen è partito ieri per Costantinopoli.

Costantinopoli, 4. Parecchi battaglioni e una grande quantità di munizioni partono oggi per Salonicco. Dervisch vi andrà fra pochi giorni.

ULTIMI

Vienna, 4. Il presidente della Camera dedica calde parole di compianto alla memoria del defunto deputato Skrzynshi. E' rimessa al Comitato alle imposte la proposta Fürnkranzcina per l'abolizione dell'appalto del dazio consumo sul vino, e sulla carne. La proposta relativa alla giurisdizione consolare in Egitto è accolta senza discussione. Proseguesi la discussione della legge sull'usura.

Ragusa, 4. La rivoluzione albanese è limitata al distretto di Zuljevo. Le comunicazioni fra Prisrend e Scutari sono interrotte.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 5. Nessuna notizia conferma l'insurrezione dell'Albania.

Londra, 5. Parnell dichiarò ad un Corrispondente di un giornale americano che egli ed i suoi amici combatteranno articolo per articolo il progetto coercitivo proposto da Forster. Crede che appena il progetto sarà adottato il Governo farà arrestare tutti i capi della Leandligne; questi sarebbero immediatamente rimpiazzati da altri.

Berlino, 5. (*Camera*). Prima lettura della Legge siguardante le somme da cedersi alla Prussia in seguito alla riforma delle imposte dell'Impero. Bismark constata la necessità della Legge; egli è intenzionato di assicurare l'agricoltura contro il cattivo raccolto estero, dichiarasi pronto alle lotte parlamentari; non si dimetterà finchè l'Imperatore non glielo ordini.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Udine, 5 Mercato bello in granoturco con buona disposizione ad affari. Prezzi vari da 11 a 11.80.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 4 febbraio.

Rend. italiana	90.02.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro	20.36.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.48.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	885.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

Londra, 3 febbraio.

Inglese	98.13/16	Spagnuole	22.1/2
Italiano	87.1/4	Turco	13.—

Parigi, 4 febbraio.

3 0/0 Francese	84.45	Obblig. Lomb.	387.—
5 0/0 »	119.50	» Romane	—.—
Rend. italiana	88.25	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.36.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	1.5/8
Ferr. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.11/16
» Romane	137.—	Lotti turchi	13.30

Vienna, 4 febbraio.

Mobigliare	282.50	Cambio Parigi	48.80
Lombarde	105.—	id. Londra	118.75
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	73.90
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	821.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 5 febbraio (chiusura).

Londra 118.85 — Arg. —.— — Nap. 9.38.—

Milano, 5 febbraio.

Rend. italiana 89.90 — Napoleoni d'oro 20.35

Venezia, 4 febbraio.

Rendita pronta 39 80 per fine corr. 90.—
Londra 3 mesi 25.60 — Francese a vista 101.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.36	a 20 38
Bancanote austriache	» 217.75	» 218.25

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometrorid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	751 3	750.0	750 5
Umidità relativa	54	42	62
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	calma	calma	calma
Vento (vel. c.)	0	0	0
Termometro cent.°	4 2	8.6	3.8

Temperatura (massima 9.8, minima 1.0)
Temperatura minima all'aperto —1.8

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

N. 1290-37-14

MUNICIPIO DI MOGGIO-UDINESE

Avviso.

Nel giorno 15 febbraio 1881 alle ore 10 ant. in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del signor Commissario Distrettuale, o suo delegato, si terrà pubblica asta per la vendita di N. 5206 piante resinose utilizzabili nei Boschi patrimoniali *Valeri, Sotto Creta* e *Rio dell'Andri* sul prezzo ridotto di L. 40118.91, corrispondente al 20 per cento in meno del valore peritale.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, colle norme del Regolamento 25 gennaio 1870 N. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 4000.—

L'ammontare della delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate eguali, scadibili: la prima alla consegna del Bosco, la seconda all'espiro del primo anno e la terza alla chiusa del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del 2 marzo successivo.

Tutte le spese d'asta e contratto, comprese quelle dei precedenti esperimenti, staranno a carico del deliberatario.

Si osserveranno, nel resto, le condizioni tutte del Disciplinare Forestale e dei Capitoli amministrativi ostensibili a chiunque presso l'Ufficio di Segreteria Municipale.

Dal Palazzo Comunale 26 gennaio 1881.

Il Sindaco
A. Franz.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 ant.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.